> grafica pubblicitaria
> siti internet
> editoria
> fotografia industriale
36075 Alte Ceccato (VI)
tel 0444 491163
info@grupposedici.com
www.grupposedici.com
GRUPPO S.EDI.C.I. SRL

Sport Montecchio
Anno 13 - n.2 Febbraio 2019
E-mail: mmvi@libero.it
Direttore Responsabile: Rosanna Frizzo - Redazione, Grafica e Pubblicità: Gruppo Sedici - Montecchio Maggiore - tel. 0444491163 - mmvi@libero.it - Foto: Sandro Scalabrin - Stampa: Gr Grafiche - Reg. Tribunale di Vicenza n. 1159 del 26/11/07

SAF

QUANTO E' TRISTE LO SPETTACOLO... DELLO SPORT

Scarica il PDF

R.F. Da quando SportMONTECCHIO è nato la colonna di sinistra della prima pagina è sempre stata dedicata alla riflessione e all'approfondimento di fatti e questioni sportivi. Si è attirata l'attenzione degli appassionati sportivi sul valore dello sport e di quanto può incidere sulla società. Si è scritto di valori alti, di ruolo nella formazione e nella educazione delle persone, si sono condannati comportamenti deplorevoli e accolti con gioia esempi eccellenti di atleti vincitori sul campo e nella vita.
Si è colto il ruolo dei tanti volontari, allenatori e genitori, che contribuiscono alla crescita dei giovani sui campi di gioco.
Si è cercato di diffondere la cultura dello sport per tutti.
Purtroppo i recenti fatti di cronaca legata ad eventi sportivi cancellano l'ottimismo.
Lo sport è portatore di valori alti in teoria, nella pratica questi non sono accolti da chi dovrebbe farli propri.
Prendiamo in esame alcuni fatti.
Primo.
Giovane allenatore di basket ritira la squadra che stava vincendo la prima partita, dopo una serie lunga di sconfitte, a causa del comportamento scorretto dei genitori sugli spalti contro l'arbitro. Parolacce e minacce per una decisione ritenuta sbagliata, mentre i figli, frastornati, uscivano dal campo. Il coach è salutato dai media come un eroe. Ma quale eroe? Ha fatto solo il suo dovere di allenatore che deve educare al rispetto delle regole. E, se il regolamento dice che le decisioni dell'arbitro non sono contestabili, si accetta il responso e si va avanti sperando, giocando meglio e al massimo, nel risultato positivo.
Secondo.
Ancora più grave! Sabato 20 gennaio si gioca la partita del campionato Allievi Verano Brianza contro Gsd città di Monza.
Alcune decisioni arbitrali irritano i tifosi, in gran parte amici e coetanei di quelli in campo e gli immancabili genitori che, anziché tranquillizzare l'ambiente, lo esasperano ulteriormente. Ancora insulti, minacce, spintoni, accenni di pestaggi concretizzatesi poi negli spogliatoi. Fortunatamente nessuno ferito e si torna tutti a casa. Ma non è finita! C'è un poi, mai visto prima! I ragazzi sui social continuano il contrasto fino a che si danno appuntamento per un chiarimento. Ma non c'è stato il tempo per parlare: sono subito volati calci e pugni; un ragazzino ha colpito un altro a cinghiate e un'altra vittima è stata derubata del giubbotto.
E' sport questo? Ciò a cui assistiamo dagli spalti di stadi e dai palazzetti dello sport si può definire spettacolo?
E' necessario un cambio radicale di rotta! Si deve superare il clima triste del tutti contro tutti, di chi urla e offende di più. C'è bisogno di calma, di serenità, di obiettività, di rispetto nella nostra quotidianità, nello sport e soprattutto sui social dove il degrado etico culturale raggiunge le sue massime espressioni.
Chi si nasconde dietro un profilo facebook per colpire o denigrare l'avversario ha poco a che fare con l'essere un cittadino vero e uno sportivo naturalmente.
Chi urla di più lo fa forse perché è poco sicuro di sé stesso?

PICCOLO DECALOGO DEL "GENITORE MINIBASKET"

- Incoraggia tuo figlio a frequentare regolarmente le lezioni, rendi tuo figlio autonomo, lascia che viva la lezione insieme al suo gruppo e al suo istruttore, entra in campo solo quando si rende davvero necessario.
- Aiutaci a far mantenere a tuo figlio un comportamento educato mentre attende di entrare in campo, soprattutto se è in corso un'altra lezione.
- Incita tutta la squadra durante le "partite" e rispetta l'arbitro. Il mini arbitro ha il diritto di sbagliare. Spesso è poco più grande il tuo figlio.
- Confrontati periodicamente con l'istruttore.

Aiutalo a conoscere tuo figlio. Chiedigli di parlare al di fuori del campo di gioco e non durante le ore di lezione.

IL PERSONAGGIO
ADRIANA ABRAHAM
DALL'ARGENTINA AD ALTE CECCATO PER REALIZZARE UN SOGNO

R.F. Adriana Noemi Abraham, di La Plata vicino a Buenos Aires, rappresenta compiutamente l'idea dell'Argentina come terra di migranti: nonno paterno siriano libanese, nonni materni italiani. Ma se ha voluto, nel 1991, venire in Italia non lo ha fatto per recuperare le sue radici, bensì per inseguire un sogno.
All'età di tre anni indossa i primi pattini a rotelle: "Allora era di moda regalarli ai bimbi a Natale e così fu anche per me. Mi divertivo, pattinavo con gli amici per strada. Solo a 14 anni ho provato la specialità del pattinaggio su pista.
In Argentina è molto diffusa, tutto il Sud America è terra di pattinatori, anche se nel mondo si associa al gioco del calcio."

Antonio Grotto e Adriana Noemi Abraham

Dopo sei mesi la nostra è in Nazionale, mostrando non solo di avere il pattinaggio nel sangue, ma anche di avere tanta grinta e determinazione. "La mia fortuna è stata di allenarmi con le campionesse più grandi, addirittura detentrici del Titolo Mondiale. Così quando facevo le gare di categoria andavo molto bene, purtroppo non sono riuscita andare oltre le fasi nazionali, perché in Argentina il biglietto per i Mondiali andava solo ai campioni in carica. Io arrivavo sempre a podio, ma prima di me c'erano Nora Vega, Claudia Rodigues, detentrici di Titoli Iridati."

Continua in 4ª Pagina

Candidatura Mondiali pattinaggio

La Montecarlo di Mauro Peruzzi

L'esempio di Giusy Versace

AMS
SAF GROUP
A.M.S. S.p.A.
Via Casalin, 3/A - 36040 Grancona (VI) Tel. 0444/889839 - Fax 0444/889495
www.ams-spa.it e-mail: info@ams-spa.it
RACCORDI IN OTTONE ED ACCIAIO TUTTO MADE IN ITALY

Il Fotoracconto del mese

Nelle due gare interne contro le compagini in vetta Caldiero e Vigasio un Montecchio sfortunato disputa delle partite coraggiose ma che alla fine danno solo un punto

Montecchio -Caldiero 2-2

All'11' Zerbato porta in vantaggio il Caldiero dopo una bella triangolazione

Di lestezza Zerbato raddoppia al 53'

Gol in rovesciata di Calgaro al 61'

Spettacolare pareggio di Tescaro all'85'

Montecchio -Vigasio 0-1

Al 37' colpo di testa di Nikolic

Al 45' Sabaini incorna indisturbato

Al 50' Calgaro viene anticipato con un quasi autogol

Al 77' Casarotto crossa in area e in acrobazia Tescaro prende la traversa

Sport Montecchio L'intervista

Davide De Forni — Vedi il video su FB

SM MONTECCHIO 2 CALDIERO 2

Sintesi della partita — Vedi il video su FB

SM MONTECCHIO 0 VIGASIO 1

Sintesi della partita — Vedi il video su FB

CALCIO FEMMINILE IL REAL MONTECCHIO NELLA SECONDA FASE IN TESTA AL CAMPIONATO

Inizia con l'anno nuovo la seconda parte di questo campionato diviso in due gironi.
La prima fase sviluppatasi fino a Natale con scontri diretti, aveva lasciato l'amaro in bocca al Real Montecchio Maggiore, che aveva sprecato troppi punti e occasioni per poter restare nel girone Elite.
Colpe da addebitare anche agli innumerevoli infortuni che hanno portato la squadra a dover affrontare la maggior parte della prima fase senza pedine importanti a centrocampo.
Dopo la prima metà del campionato finalmente le nuove arrivate ad inizio stagione hanno iniziato ad ambientarsi e a trovare i giusti equilibri in campo.
Le ragazze sono tornate dopo le vacanze natalizie con un po' più di testa e convinzione e la società ha inserito nel suo organico un nuovo valido elemento, Sara Dal Molin, che si presta a giocare in più zone del campo, da centrale di difesa a centrocampista.
La squadra in questo campionato di ritorno (nel girone B) è riuscita ad esprimere miglior gioco e capacità, grazie ai rientri delle infortunate e anche al campionato con avversarie un po' più semplici da affrontare. Si vede chiaramente che le ragazze di mister Sartori mettono molto impegno e la giusta grinta per portare a casa sempre risultati positivi.
Al momento la squadra è prima in classifica a pari punti con il Portogruaro, squadra ospitata nel campo di San Pietro (società che ringraziano per la disponibilità).La scorsa domenica nello scontro casalingo al vertice con le veneziane è finita con un pareggio 1-1. Le ragazze hanno dimostrato di voler giocare un bel calcio e di voler portare a casa la partita ma non sono riuscite a trovare il gol della vittoria.
Memore della partita già disputata nel girone d'andata (ndr 4-1 a favore del Portogruaro) il Real Montecchio Maggiore era partito un po' esitante, ma ha dimostrato che non vuole mai mollare e ha portato al primo gol in carriera il neo acquisto proveniente da Asiago, Camilla Magnabosco. Alla fine il pareggio è stato il risultato più giusto.

Elisa Biondi

CALCIO A 5 SERIE D NEL DERBY DI TESTA LA SPUNTA LA CAPOLISTA SAN PIETRO

Al "PalaCosaro" di Montecchio Maggiore il Futsal San Pietro batte 4-0 il Real Le Alte con reti di Davide Valerio, Alberto Urbani e doppietta del capitano Alberto Bari.
Nella pagina Facebook dei Neroverdi: "Grande e importante Vittoria... Nel primo tempo i NeroVerdi scendono in campo determinati e, in un PalaCosaro gremito di pubblico, impongono il loro gioco e, subendo molto poco, chiudono la frazione sul 3-0.
Nel secondo tempo gli ospiti partono più decisi e provano a ribaltare il risultato, arginati però dall'ottima difesa di casa e dal portiere Spagnolo, che si conferma in un ottimo stato di forma. Nonostante i tentativi del Real Le Alte, è ancora il Futsal San Pietro a trovare la via del gol con una magia di capitan Bari che mette la parola fine al match.
Nota di merito per il fair-play dimostrato da entrambe le formazioni che, nonostante l'alta posta in palio, hanno dato vita ad un incontro pulito e corretto dall'inizio alla fine e anche all'ottimo e numerosissimo pubblico.
I NeroVerdi allungano così il distacco dagli inseguitori, ma la testa è già rivolta al prossimo incontro contro il fanalino di coda Monte di Malo, che all'andata è riuscito a bloccare i castellani sul pareggio.
Dalla pagina Facebook dei Giallorossi: "Sconfitta per 4 a zero contro la capolista. Bellissima partita grande pubblico e grande partita da parte di entrambe le formazioni.
Meritavamo qualcosa in più sicuramente.
Adesso avanti a tutta per la prossima battaglia.
Testa alta nessun rinpianto.
VAMOSSS REAL LE ALTE."

GIOVANILI SAN PIETRO MONTECCHIO

"DA NOI C'E' SPAZIO PER TUTTI"

Andrea Tomasi e Claudio Urbani

S.S. Andrea Tomasi e Claudio Urbani questo mese ci parlano del settore giovanile Neroverde...
"Sono entrato nel San Pietro nel 2001 perché avevo i miei figli Nicola ed Alberto che ci giocavano e volevo dare una mano -esordisce Claudio Urbani-.All'inizio, quando eravamo ancora nel vecchio impianto, segnavo le linee del campo. Poi ho incominciato ad aiutare Andrea con i più piccoli..."
"Da noi non c'è nessun tipo di selezione e devono giocare tutti -inizia Andrea Tomasi- a maggior ragione quando sono ancora bambini. Per me il diritto a fare sport è sacrosanto, a prescindere che uno sia bravo o meno bravo, che abbia o no i soldi per l'iscrizione, di qualsiasi colore o religione sia... E' ovvio che, -siccome il calcio è fatto anche di risultati- più avanti si va con l'età, sarà il bambino o ragazzo che si porrà la domanda se gli va di rimanere con compagni magari più bravi di lui... E comunque qualora decidesse di smettere di giocare, nell'ambito della società del San Pietro, potrà sempre trovare un modo e un ruolo per dare una mano. Da notare che, mentre per la Prima squadra i posti sono limitati a circa una ventina o poco più, per le altre squadre giovanili partiamo sempre dai ragazzi che abbiamo a disposizione per suddividerli nelle varie categorie, e non viceversa. Se ad esempio abbiamo tanti bambini decidiamo di iscrivere due squadre Pulcini, e non una sola, per non lasciare qualcuno a casa..."
"Il fatto che facciamo giocare tutti -si inserisce Claudio- comporta che soprattutto nelle categorie dei più piccoli spesso non abbiamo ottimi risultati, e magari ci prendiamo delle sonore sconfitte, ma questo non ci importa. Per noi l'importante è che tutti si sentano importanti e che entrino in campo a prescindere dalle proprie capacità. Se uno volesse essere pure un po' cinico, questo modo di pensare, all'inizio può sembrare pure controproduttivo, ma alla lunga, invece, ha dei risvolti positivi. Per esempio,potresti avere una squadra fortissima tra i Pulcini e poi ritrovarti a non riuscire a fare una squadra di Esordienti proprio perché hai fatto troppa selezione...
Che pensate del rapporto tra genitori, figli, società e arbitri?
"Dalle nostre parti non si verificano comportamenti violenti o poco simpatici di genitori 'nostri' che dagli spalti si comportano in malo modo. Per noi è importantissimo il rispetto reiproco, e con quello già abbiamo una condizione molto positiva di partenza -afferma con convinzione Andrea-. Tant'è che un paio d'anni fa abbiamo fatto un piccolo regolamento interno per genitori e tesserati nel quale abbiamo messo nero su bianco tutte le cose che non si devono fare e affermato che tutto deve essere ricondotto alle regole del 'fair play'. Se un giocatore non si comporta bene in campo o si prende un'espulsione per proteste o gioco sleale, oltre alla squalifica della Federazione, incappa in una ulteriore squalifica 'interna' o a nostra discrezione deve fare dei 'lavori socialmente utili' come arbitrare o fare i guardalinee per i più piccoli. In questo modo capiscono pure... che è difficile fare l'arbitro! Per quanto riguarda invece il comportamento dei genitori, capisco che una mamma o un papà possano stravedere per il proprio figlio, ma a volte esagerano, mettendolo in grande difficoltà. Pochissimi nascono per diventare campioni!"
La vostra società sembra proprio una grande famiglia...
"Per fortuna abbiamo questo impianto bellissimo che permette a tutti di stare insieme, anche prima, dopo e oltre le partite. Ogni sera c'è sempre qualcuno che approfitta degli spazi a disposizione...
Altra cosa da rimarcare -continua Andrea- è che nonostante il ricambio generazionale degli ultimi anni, lo spirito è sempre rimasto lo stesso: tutti possono e devono trovare il loro spazio divertendosi.
A riprova del fatto che cerchiamo di non lasciare mai indietro nessuno, quest'anno abbiamo creato un squadra di 'amatori' in cui possono giocare ragazzi che magari non possono stare più in Prima Squadra..."

IL CSI VICENZA PREMIA IL COMUNE DI MONTECCHIO MAGGIORE PER IL PROGETTO DELLA PISTA D'ATLETICA

La premiazione

L'8 dicembre 2018, nel corso della tradizionale assemblea della Festa dell'Immacolata del Centro Sportivo Italiano di Vicenza, il Comune di Montecchio Maggiore ha ricevuto un premio nell'ambito del concorso "Buone notizie - Lo sport ringrazia".
La motivazione per il 2° posto (parimerito con il Comune di Sarcedo e il Presidente della Pallavolo Belvedere): "In un momento di difficoltà economiche c'è chi crede nello sport come occasione di educazione e di crescita e riesce a migliorare le strutture e gli impianti sportivi. Un particolare plauso per lo stanziamento di 600.000 euro per il rifacimento della pista di atletica."
Il primo posto è stato assegnato a Samuele Tedeschi, un tredicenne di Valdagno che durante una partita di Esordienti ha avuto il coraggio di zittire i genitori che durante la partita dagli spalti continuavano a lanciare insulti all'arbitro e alla squadra avversaria: "Lasciateci giocare e divertire!!!".
Un esempio esemplare di un ragazzino che nella sua semplicità ha fatto capire agli adulti come si deve vivere il calcio alla sua età: come un gioco e un divertimento.

VOLLEY RAMONDA IPAG MONTECCHIO: COMINCIA LA SECONDA FASE

Le ragazze di coach Alessandro Beltrami alla prova della verità. Nelle prossime 8 tiratissime giornate ci si gioca la permanenza in A2.

Il Volley Montecchio si accinge ad affrontare la seconda fase di campionato con uno spirito combattivo e soprattutto con un ambiente pieno di positività. Ne è la prova la riconferma per la prossima stagione del tecnico Beltrami. Evidentemente il lavoro finora svolto ha convinto la dirigenza, e anche da parte nostra siamo convinti che la decisione è quella giusta. In effetti fin dal suo arrivo ritardato (visto che era impegnato nei Mondiali con l'Olanda) la squadra ha cambiato ritmo e incominciato a migliorare il gioco. In più nell'ultimo mese e mezzo le sue ragazze hanno ottenuto risultati importanti in ottica salvezza, in particolare con la vittoria in trasferta nell'ultima giornata di regular season con il Cutrofiano. Punti pesantissimi per la seconda fase che si presenta con molte incognite, in particolare per quanto riguarda il livello delle avversarie.
Le ragazze del Montecchio hanno dimostrato nelle ultime partite disputate una grande crescita sia tecnica che mentale che fa ben sperare per il prosieguo del campionato. Se giocheranno, ad esempio, come con Cutrofiano crediamo che la salvezza sia alla loro portata. Forza Montecchio!!!

LA FORMULA

Il torneo di A2 ha iniziato la stagione con due gironi di 9 squadre ciascuno con incontri di andata e ritorno. Al termine della prima fase le prime 5 di ogni girone si sono qualificate per il pool promozione, mentre le ultime 4 sono state raggruppate nel pool salvezza.
Il Montecchio, dunque, si giocherà la permanenza in serie A2 in partite di andata e ritorno con le 4 squadre con cui non ha giocato nella prima fase: Pinerolo, Olbia, Roma e Baronissi. Si parte mantenendo i punti conquistati nella prima fase con le squadre del proprio girone.

CLASSIFICA	
CANOVI SASSUOLO	15
GIVOVA BARONISSI	13
EUROSPIN PINEROLO	12
RAMONDA MONTECCHIO	10
CUTROFIANO	9
HERMEA OLBIA	6
ACQUA&SAPONE ROMA	5
SIGEL MARSALA	2

CANDIDATURA DI MONTECCHIO PER I MONDIALI DI PATTINAGGIO 2020

La città castellana ha lanciato ufficialmente la candidatura per ospitare i Campionati Mondiali di Pattinaggio del 2020.
Alte Ceccato non è nuova a manifestazioni di altissimo livello. Infatti nel 1968 si svolsero dei leggendari Mondiali a rotelle (quelle 'vecchie', non quelle moderne 'in linea') e nel nuovo millennio in città si sono svolti due campionati nazionali, nel 2008 e nel 2017.
"Abbiamo già dimostrato che la nostra città è all'altezza di ospitare appuntamenti di grosso calibro – afferma l'Assessore allo Sport, Gianluca Peripoli – e siamo pronti a riconfermarci come Città dello Sport a tutto tondo.
Abbiamo le strutture, abbiamo l'esperienza e abbiamo anche l'organizzazione. È anche un'ottima vetrina per far conoscere ancora una volta Montecchio Maggiore in tutto il mondo.
In più posso annunciare che abbiamo una disponibilità preventiva di Vicenza per affiancarci nell'organizzazione.
In pratica le gare in pista verrebbero effettuate ad Alte Ceccato, mentre quelle su strada sarebbero fatte a Vicenza.
Penso che questo connubio Montecchio-Vicenza abbia un grande valore aggiunto e dia ancora più spinta alla candidatura perché non rappresenterebbe un territorio circoscritto ma praticamente tutta la provincia con il suo capoluogo.
Dopo l'opportunità persa del Mondiale di Ciclismo che fa ancora molto male, forse questa volta riusciremo ad ottenerne un altro, davvero prestigioso».
Nel 2017 Montecchio ha accolto entusiasticamente oltre 600 atleti e 80 team provenienti da tutta Italia per aggiudicarsi i 40 titoli italiani delle diverse categorie messi in palio. In quella tre-giorni gli spettatori sugli spalti del pattinodromo di via Volta sono stati oltre 10 mila.
«Per i Mondiali ci siamo candidati noi, come rappresentanti dell'Italia e la Colombia – conferma Antonio Grotto, presidente del Pattinaggio Alte Ceccato Club e Responsabile del settore corse della Federazione – e quindi le possibilità sono al 50 per cento. In alternativa abbiamo anche dato la disponibilità a ospitare i Campionati Europei. A Montecchio ci sono gli impianti e i luoghi per poter organizzare manifestazioni così importanti. Già lo facciamo durante l'anno e proprio un anno e mezzo fa, per i Nazionali, abbiamo ricevuto tanti complimenti da tutti per lo svolgimento del campionato.
Certo, avere i Mondiali di Pattinaggio a rotelle, il massimo evento di questa disciplina sportiva, con 50 nazioni sarebbe davvero il massimo. Noi ci crediamo davvero.
Tutto questo anche grazie alla grande disponibilità del Comune che è sempre al nostro fianco. Vedremo cosa deciderà la Federazione Internazionale».

Gianluca Peripoli — Vedi il video su FB

Antonio Grotto e Adriana Abraham — Vedi il video su FB

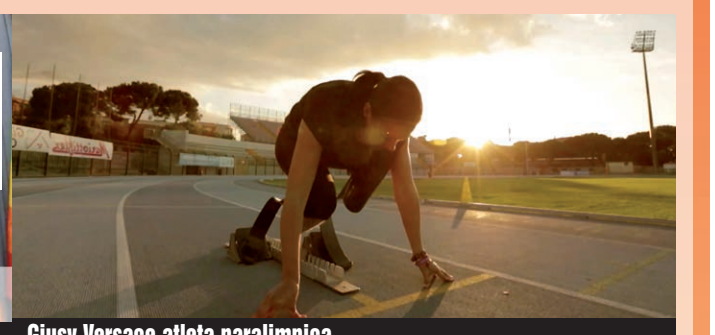
BASKET SERIE B FEMMINILE ALTERNANDO VITTORIE E SCONFITTE MONTECCHIO RESTA IN ZONA PLAY-OFF

Lino Vandin

Due esaltanti successi e due brucianti sconfitte sono gli ultimi risultati del Basket Montecchio Maggiore in questo avvio del 2019. Un bicchiere mezzo pieno e mezzo vuoto che, a seconda di come lo si guarda, suscita fiducia, ma anche conferma i timori di un torneo così agguerrito che basta un cedimento per crollare e finire ad annaspare in una lotta all'ultimo secondo per la salvezza. L'ottavo posto in classifica, difeso anche nell'ultima giornata grazie ai risultati favorevoli sugli altri campi, vale la griglia dei play-off. Ma, come sottolineava coach Andrea Callegaro, sarà decisivo che la squadra riesca a conservare sempre un eccellente stato di forma perché "ogni partita avrà la sua storia", dato il livellamento delle squadre.
VITTORIE IMPREVISTE. 10 contro 18 erano i punti in classifica prima dell'ultima di andata, quando Montecchio stava affrontando al "Cosaro" la terza forza del campionato, il Pordenone. In questa occasione i tifosi hanno potuto conoscere, sulla panchina avversaria, l'Under 18 più forte d'Italia, quella della Reyer. Sua stella è Laura Meldere, una lettone alta 1,90: Un po' come se Montecchio avesse Jasmine Keys! Ebbene lungi dall'intimorirsi, le castellane hanno tirato fuori dal sacco un primo tempo perfetto, infarcito da ben sette bombe, che non si vedeva da tempo. Sorprese, le friulane hanno cercato nella ripresa di recuperare dal pesante passivo (39-26), ma hanno trovato una difesa organizzata dai raddoppi sulle giocatrici più temute. Inoltre Montecchio ha aggiunto altre due bombe e, con Curti e Zanuso sempre pungenti in attacco, ha vinto per 61-54. È stato, in verità, un "colpo della Befana", meritato.
Per capire quanto capitato la settimana dopo, un po' di storia: a Mestre nella prima di campionato Montecchio aveva vinto sul 58-54. Poi l'avversaria battuta, Junior San Marco, aveva infilato una serie di successi che, lanciandola verso le prime posizioni, ha dato fiducia al Montecchio per quel primo risultato. Incontrare però di nuovo questa squadra nella prima del girone di ritorno non era facile per il giusto timore che a Mestre s'era incontrato un gruppo lagunare non ancora bene amalgamato. Ma, fin dall'avvio Zanuso, Zambon e Curti offrono una successione di canestri che pone Montecchio subito in vantaggio (14-3 al 7'). Punti poi arrivano anche da Neri e Corà. Persino dall'esordiente Gulino e il break s'allunga con Zanuso, le sorelle Zambon e Pizzolato, che firma il 33-8 al 15'. In seguito 7 punti arrivano anche dalla giovane Maculan, per cui già in chiusura della seconda frazione (46-15) la partita poteva dirsi vinta. Anche perché si poteva contare su una difesa granitica. Infatti, è finita con i tabelloni indicanti 63-42.
SCONFITTE BRUCIANTI. Altri mach ostici erano però alle porte, il primo a Rovigo contro una squadra battuta all'andata, nonostante i 25 punti di Pegoraro (ex Vicenza). Forse per la scarsa concentrazione, il primo quarto s'è rivelato disastroso: Appena due punti dalla lunetta di Lisa Zambon contro i 21 delle locali. Al 12' le castellane stavano affogando a -24 (28-4) quando, nonostante il gap di avere le due play Storti e Pizzolato in precarie condizioni, è cominciata una reazione che ha portato a vincere (12-15, 13-20) le due frazioni intermedie. Con Lisa Zambon entrata in partita (17 punti finali), s'è cominciato a sperare dopo un canestro di Zanuso che accorciava a -5 (49-44) a due minuti dalla fine. L'enorme sforzo per recuperare aveva però lasciato ben poche energie e un Rovigo, apparso ben più tonico che all'andata, ha ottenuto la sua rivincita sul 58-44.
Ricordando come fosse stata fermata la marcia vincente del Pordenone, era atteso l'ultimo incontro che vedeva ospite la seconda in classifica, Riva del Garda. E le aspettative venivano premiate, riuscendo Montecchio con una grande difesa ad evitare fin dall'avvio ogni fuga delle trentine. Un minibreak di 6 punti chiuso dalla capitana Neri al 16' ha permesso alle castellane di mettere il naso davanti (24-22) e a mantenere poi minimi margini, grazie anche ad una Storti in gran serata. Addirittura, al 33', dopo 7 punti di fila di Zanuso, sembrava il Montecchio aver innestato l'allungo decisivo (44-35). Ma una bomba di Bonvecchio e un 2+1 di Fadanelli, minavano la sicurezza in difesa. Conseguentemente, anche l'attacco s'è ritrovato a tiri forzati, tutti andati fuori. Si è chiuso così il sogno di ripetere il colpo contro un'altra big del campionato. A dimostrazione che chi viaggia sulle ali dell'entusiasmo è baciato anche dalla fortuna, è il tiraccio da metà campo alla sirena, che ha permesso al Riva di vincere di 10 punti (44-54).

ALLA GIORNATA FORMATIVA DEL CSI VICENZA L'ESEMPIO DI GIUSY VERSACE

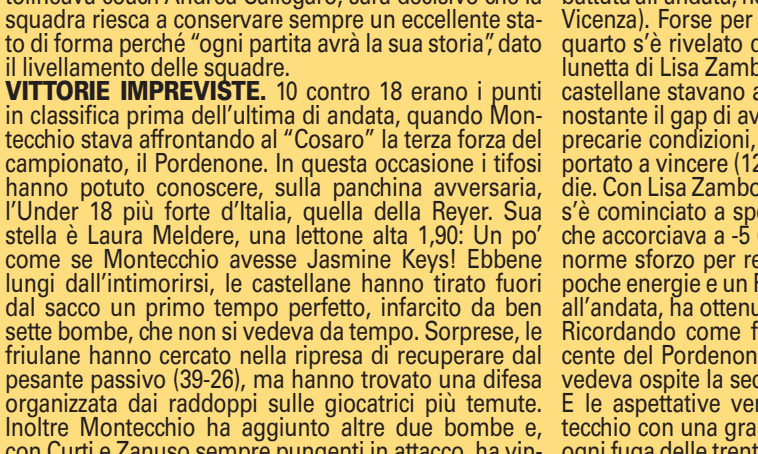
Giusy Versace — Vedi il video su FB


Giusy Versace atleta paralimpica

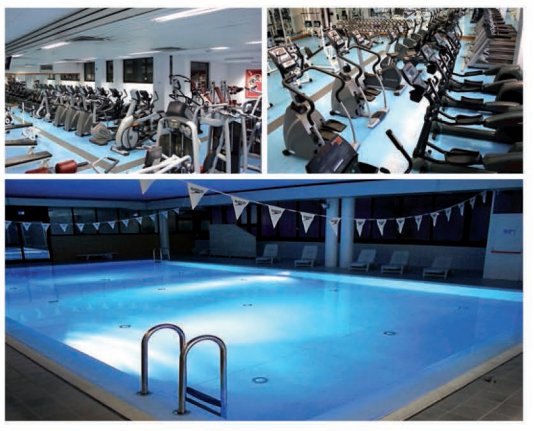
Lo scorso 27 gennaio il CSI-Vicenza ha organizzato un interessante e in certi momenti anche toccante Convegno Formativo dal titolo "Un futuro diverso" incentrato sulla testimonianza di Giusy Versace.
Giusy Versace atleta paralimpica e oggi deputata, a 28 anni ha perso le gambe in un incidente stradale.
Ha reagito al dramma che le era capitato e ha saputo reinventarsi un futuro diverso da quello che si era immaginata fino a quel momento.
Giusy si è allenata a sopportare il dolore, a guardarsi nello specchio, ad affrontare lo sguardo della gente.
"Nei momenti negativi ti rendi conto dell'amore spudorato che hai per la vita e scopri quelle energie e quella volontà che non pensavi di avere. Ma non si fa niente da soli, anche nello sport è fondamentale il gioco di squadra. In ogni evento negativo c'è qualcosa di positivo, dipende se lo si vuole tirare fuori. Io ho scoperto la corsa e me ne sono innamorata."
In questi ultimi anni ha fatto tante cose, alcune che non avrebbe mai pensato di fare, come quella di partecipare a 'Ballando con le Stelle', che poi ha sorprendentemente vinto o di fare il Volo dell'Aquila dal campanile di San Marco a Venezia. Ha poi fondato una onlus, la Disabili No Limits, che raccoglie fondi per donare sedie a ruote ultraleggere e protesi in fibra di carbonio, per attività quotidiane e sportive a sostegno di coloro che vivono condizioni economiche svantaggiate.
La sua testimonianza si è conclusa con queste parole importanti: "Sorridi alla Vita e Allenati perché la vita è una palestra e l'imprevisto è sempre dietro l'angolo..."

L'impegno nel sociale con la Onlus Disabili No Limits

La strepitosa vittoria in 'Ballando con le Stelle'


Leonardo Cenci

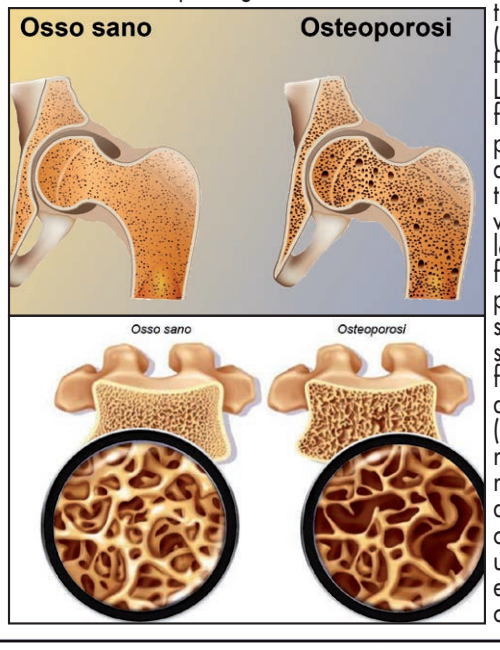
La rubrica"Lo Sapevate Che..." questo mese non parlerà come al solito di salute, buone pratiche da mettere in atto per vivere al meglio, di passi avanti della ricerca scientifica e della medicina. Di recente ha attirato l'attenzione di molti sportivi la vicenda di Leonardo Cenci, appassionato runner di Perugia, morto il 29 gennaio a soli 46 anni.
Purtroppo le notizie di queste morti precoci sono in aumento perché il cancro non perdona, ma la vicenda di Leo è un esempio importante per tutti noi e non solo per i malati.
Leo scopre di essere ammalato nel 2012 mentre si allena per la corsa delle corse, la Maratona di New York.
La diagnosi è drammatica, cancro ai polmoni in stadio avanzato, speranza di vita 4 mesi circa.
Chiunque si sarebbe abbattuto, chiuso in se stesso. Leo no, lui deve correre la Maratona, deve essere più forte della chemioterapia, della malattia.
Ci crede, combatte e i pochi mesi diventano anni vissuti bene, benissimo, vincendo battaglie e raggiungendo traguardi: due maratone di New York, tanti amici con cui condividere la fatica di curarsi, ma anche tante iniziative di solidarietà.
Di Cenci ha saputo anche il Presidente Mattarella che ha voluto insignirlo, nel febbraio del 2017, dell'onorificenza di Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana "per la determinazione e la forza d'animo con cui ha affrontato la sua gravissima malattia offrendo agli altri malati un esempio di difesa della vita".
Un vero eroe Leonardo la cui esperienza, purtroppo conclusasi drasticamente la settimana scorsa, è per noi un messaggio fortissimo.
Lo sapevate che la forza di volontà e il desiderio di realizzare i propri sogni allungno la vita e fa vivere bene?

MAX Fitness Center
FITNESS - PISCINA - SQUASH - RIABILITAZIONE - AREA MEDICA
RIABILITAZIONE
FITNESS
PISCINA

Viale Trieste 89 - Montecchio Maggiore (VI)
Tel. 0444/491915 Cell. 333/2859853
www.centromax.it Facebook: MAX s.r.l.

L'OSTEOPOROSI

Lo staff del MAX

Una certa quantità di massa ossea si riduce fisiologicamente ed inevitabilmente con l'età: tale riduzione viene definita osteopenia; quando il processo diventa particolarmente intenso e prolungato al punto da determinare fratture per traumi di modesta entità, si parla di osteoporosi (alterazione della microarchitettura dell'osso).
In Italia più di 5 milioni di persone sono affetti da questa malattia, il 30% sono donne in fase post-menopausale. Le sedi tipiche delle fratture sono le vertebre (dorsali-lombari), il femore prossimale, il polso, l'omero e il bacino. La diagnosi di osteoporosi dovrebbe essere precoce. I fattori di rischio sono: familiarità positiva; magrezza; terapia steroidea protratta; immobilizzazione prolungata; malattie endocrine (tiroide, ipogonadismo); trapianti d'organo (fegato); abuso di fumo e alcool.



La prevenzione si fonda sui seguenti punti: assumere un adeguata quantità di calcio e vitamina D; evitare la sedentarietà; non fumare ;ridurre il più possibile il consumo dell'alcool; svolgere un attività fisica specifica moderata e regolare (educazione posturale, ergonomica, respiratoria, esercizi di rinforzo isometrici poi con graduale utilizzo degli attrezzi e esercizi cardiocircolatori).

Continua dalla 1ª pagina

A La Plata Adriana si mette nelle mani del sig. Adalberto Lugea direttore sportivo di una società di pattinaggio. Suo figlio Carlo è il suo allenatore e da lui eredita la passione per l'insegnamento, che la verrà molto utile qualche anno dopo.

Purtroppo la vita non sempre è facile. A 18 anni perde improvvisamente la mamma, il papà se ne era andato molto prima.

"Ero sola, dovevo costruirmi un futuro e così lasciai il pattinaggio, ma era sempre vivo dentro di me un sogno: recarmi in Italia, non perché sono in parte italiana, ma perché avevo conosciuto il pattinaggio su pista azzurro, mi ero appassionata, volevo conoscere la sua scuola, confrontarmi con i suoi campioni. "

Per raggiunger l'obiettivo aveva anche pensato di comprare il matrimonio con un Italiano, pratica moto diffusa allora, ma i suoi parenti si opposero, così dovette aspettare la maggiore età ed un'importante iniziativa dell'Associazione dei Migranti Veneti che si impegnava di adottare un giovane argentino con origini italiane, trasferirlo in Italia e dargli la possibilità di lavorare per favorire un'emigrazione di ritorno. "Non ero sola ad avere questo desiderio! C'era un mio caro amico che voleva trasferirsi e con lui partii, però, da sposata.

Pur di restare in Italia mi dedicai ai più svariati lavori. Mi sono adattata a tutto, anche a fare la cameriera d'albergo. Nel frattempo il matrimonio finì e io mi trovai un giorno in quel di Costabissara a sentir parlare di una pista di pattinaggio in disuso, proprio ad Alte Ceccato.

Era una buona pista, in un bel contesto. Potevo costruire il mio sogno insieme ad Antonio, il mio nuovo compagno di vita, anche lui pattinatore.

Intanto era arrivato il 1995 e, tornata in Argentina, ebbi l'occasione di conoscere i pattini in linea che stavano rivoluzionando il modo di concepire la specialità su pista. Fondamentale per me il sig. Lugea che, ricordo, nel sentir pronunciare il nome di una piccola frazione del vicentino, Alte Ceccato appunto, scoppiò in lacrime perché lui ad lì c'era stato come CT della nazionale argentina, in occasione dei Campionati Mondiali del '68.

Mi procurò i nuovi pattini con i quali avviai la mia attività di noleggio e insegnamento della nuova tecnica di skate."

Oggi segue circa 50 ragazzi e ragazze dell'Associazione Pattinaggio Alte Ceccato, ne cura la preparazione con puntigliosa precisione e tanto professionalità.

"Ogni seduta è studiata in modo tale da essere utile sia a chi deve arrivare alla gara sia al ragazzo che si sta formando."

Oramai gli atleti del gruppo sono parte della sua vita: "Io e Antonio ci dedichiamo con entusiasmo alla loro crescita e siamo ricompensati dal loro affetto, ma anche dai loro risultati. Per noi il pattinaggio è un mondo di colori, di adrenalina allo stato puro, ma anche di valori, di amicizia, oltre che di tecnica."

E in fatto di tecnica la nostra ne ha un bel po'da trasmettere anche perché non smette di informarsi, studiare, confrontarsi.

"Mi reco spesso in Colombia, la patria di questo sport. Osservo le gare, studio gli atleti, registro ogni più piccola novità. Fra poco a Roma ci sarà un seminario internazionale e di certo non mancherò."

Nel frattempo i suoi giovani atleti si allenano nella struttura del Palatenda, dove grazie ad un intervento di resinatura del parquet, è possibile anche pattinare indoor.

"Mi aiutano Giulia Pozzan, Aurora Scalzotto, Anna Oliva Bedin. Sabina segue invece i più piccoli nel Ludo Skate, un avvio giocoso alla corsa sui pattini.

Non tutti diventeranno dei campioni, ma intanto si divertono in attesa della preparazione all'aperto che ci porterà alle gare vere, ai campionati regionali, nazionali ed europei."

Il pattinaggio su pista richiede quindi molta tecnica, un buon controllo spazio-temporale, ma è anche parecchio costoso: "Un treno di rotelle costa 150 euro e per chi gareggia capita di cambiarne da 5 a 7 all'anno. Poi c'è l'abbigliamento, l'attrezzatura di sicurezza... Per fortuna troviamo aziende e sponsor che ci aiutano... Certo non è uno sport chiassoso, nervoso e maleducato come vediamo spesso nei nostri stadi e non è uno sport individuale perché si gareggia da soli ma ci si allena e ci si prepara alla gara sempre nel gruppo." Quel gruppo che Adriana spera di portare con sé ai prossimi Mondiali per i quali Alte Ceccato si è candidata.

Adriana Adriana Abraham con i suoi giovani allievi

PATTINAGGIO. Montecchio Maggiore torna in auge

PUNTO OVEST LUGLIO 1996

La «scuola» si riapre grazie a un'argentina

Montecchio Maggiore. Tre campionati europei, quattro titoli italiani e l'organizzazione di prestigiose manifestazioni, culminate con i Campionati mondiali del '68 e con la serie spettacolare su strada della "Recoaro-Alte". È trascorso poco più di un ventennio, quando ad Alte Ceccato il pattinaggio a rotelle raccoglieva un centinaio di atleti.

Poi è arrivata una lenta agonia; ed era ormai tardi, quando in piazza don Milani s'è costruito uno splendido anello. Considerato a lungo investimento vuoto, è stato invece il pattinodromo ad attirare nel 1995 una ventottenne campionessa argentina.

Acquistati 55 paia di

Alte, la bella argentina fa scuola

SPORT

Francesco, 8 anni, parteciperà ai prossimi Campionati nazionali

Rotelle Bollenti

Torna la voglia di pattinare e a Montecchio si pensa in grande con una nuova associazione

Gianmaria Pitton

Francesco Zigliotto

Adriana Abraham

PER MAURO PERUZZI E TIZIANO GECCHELE UN GRANDE MONTECARLO

"Sin da piccolo il mio amico Tiziano desiderava partecipare in maniera competitiva al Montecarlo, e questa volta il suo sogno è diventato realtà"

Foto Massimo Bettiol

S.S. Mauro Peruzzi, Presidente della Scuderia Palladio, è riuscito a realizzare un grande sogno, quello di partecipare con il suo grande amico Tiziano Gecchele al Rally di Montecarlo...

"A dire la verità avevo già partecipato ad almeno 20 Montecarlo come ricognitore e tre come navigatore, e anche Tiziano ne aveva fatta una, ma senza tante pretese, un po' all'avventura. Quest'anno, abbiamo fatto le cose davvero in grande per merito di un pool di amici fantastici capitanati da Marco che ha fatto sì che Tiziano realizzasse il sogno che aveva sin da ragazzino. Un sogno ancora da realizzare nonostante la sua grande carriera come driver.

Il nostro imperativo era arrivare a tutti i costi e ce l'abbiamo fatta. Siamo anche molto soddisfatti del risultato, perché siamo arrivati 28esimi assoluti. Una gran bella gara tenendo conto che alla partenza c'erano almeno 15 macchine 'ufficiali' assolutamente molto più performanti della nostra Skoda Fabia R5. La macchina, fornitaci dalla Delta Rally di Bassano, ha un motore turbo a quattro cilindri con una cilindrata di 1.620 cm³, la trazione integrale e un cambio sequenziale a 5 rapport. In gara è stata perfetta e non ci ha dato nessun problema: eccezionale!"

Cosa significa per un appassionato correre un Montecarlo?

"Il Montecarlo è 'La Gara' per eccellenza. Dopo le grandi manifestazioni 'Mille Miglia' e 'Targa Florio' che erano più gare per auto da pista, questo è il rally di riferimento, un sogno per tutti i piloti."

Raccontaci la gara...

"In totale la gara è di 3.600km, con 340km di prove speciali. Partenza il giovedì alle 18. Fino a mercoledì a mezzogiorno era tutto completamente asciutto. Poi è iniziato a nevicare lasciando dai 5 ai 10cm di neve."

Pazzesco, avete dovuto re-inventarvi assetti e stili di guida...

"Tutto. E poi la temperatura è crollata a -10 gelando tutto. Sembrava di essere in Finlandia, ma era molto più pericoloso che in Scandinavia perché a bordostrada non c'era la neve. C'era solo il manto stradale completamente ghiacciato e ogni curva poteva trasformarsi in una uscita di strada. Il vero Montecarlo... In quella situazione vanno forte solo quelli che hanno i giusti... attributi!"

Oltre al coraggio contano sicuramente anche l'abilità e l'esperienza...

"Certamente. E Tiziano è stato bravissimo. Di sicuro il repentino cambio di condizioni stradali ha portato alla normale tensione pre-gara una ulteriore sollecitazione per cui eravamo tutti come corde di violino. Ma io e Tiziano corriamo assieme da una decina d'anni, per cui ne abbiamo vissute tante di situazioni delicate o pericolose, e abbiamo saputo assieme gestire al meglio il momento di difficoltà. Non siamo stati conservativi ma nemmeno azzardati. Per fare un bel Montecarlo devi andare comunque veloce senza sbagliare nulla. E' bravo quello che sa quando andare a mille e quando a passo d'uomo perché c'è il rischio di 'girarsi' e di perdere tanti secondi preziosi. Il segreto del Montecarlo è questo.

Devo anche ringraziare moltissimo mia figlia Sofia e Federico Bottoni che sono stati fondamentali come ricognitori, necessari in una competizione ai massimi livelli come la Montecarlo."

Le sensazioni prima della partenza...

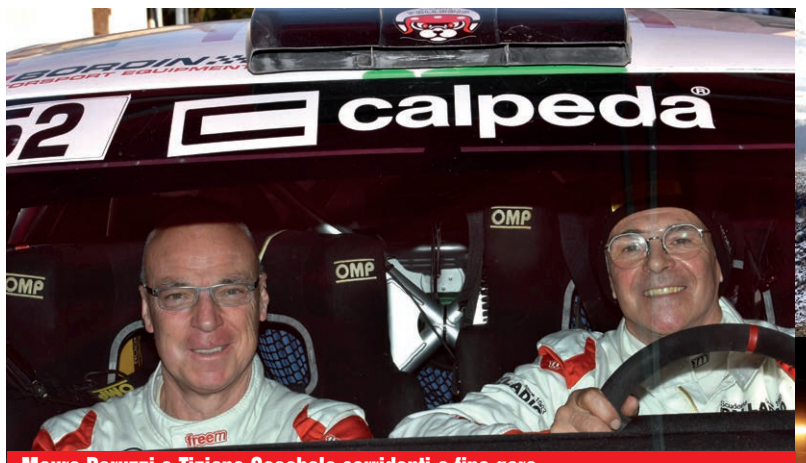
"La neve e il ghiaccio per tutti erano un disastro, perché scombussolavano tutti i progetti e gli assetti di gara. Però, se devo essere sincero, queste difficoltà erano un po' quello che volevamo per metterci alla prova. E anche per mettere in pratica la nostra esperienza. Il segreto della nostra bellissima gara è stato scegliere i pneumatici giusti al momento giusto e anche con una disposizione 'incrociata' quasi paradossale ma molto efficace che si è rivelata vincente (chiodata e termica davanti, termica e chiodata dietro).

E poi, i pneumatici Pirelli sono stati straordinari. Per via del tempo abbiamo dovuto usare anche delle gomme con i chiodini, fatte così bene che si consumava prima il battistrada che i chiodini...

Nella giornata finale, invece, è ritornato il sole per cui abbiamo usato le gomme 'da asciutto'."

Montecarlo è il top non solo per le difficoltà della gara ma anche per il clima di grandissima partecipazione da parte del pubblico...

"Verissimo. Basta pensare che al termine dell'ultima frazione a bordo strada c'erano quasi cinque km di auto parcheggiate e sono state stimate circa 250.000 persone presenti! E' stato davvero un sogno..."



Mauro Peruzzi e Tiziano Gecchele sorridenti a fine gara

Mauro Tiziano festeggiano e ringraziano Marco e gli altri amici

Suggestiva immagine al tramonto

In alto alcuni momenti che mostrano le difficoltà del tracciato

scuderia PALLADIO
vibram
OSTANI DISTRIBUTORE UFFICIALE
ZORZETTO ACCIAI SPECIALI
New Ecology
STAGIONE SPORTIVA 2019
NARDI COMPRESSORI
DIGIMAX
TEK